

RISAN. LA VILLA ROMANA

Carla Sfameni

CNR - Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC)

carla.sfameni@cnr.it

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, Direzione Generale delle Arti, in data 14 dicembre 1942 approvava il progetto di restauro dei monumenti antichi di Salona e Risan, rispondendo così positivamente ad una richiesta inoltrata dal Commissario per le Antichità, i Monumenti e le Gallerie della Dalmazia, Luigi Crema.

Il 30 giugno 1942, infatti, il Commissario aveva inviato al Ministero un preventivo di 70.000 lire per urgenti opere di restauro ai monumenti di Salona e di una villa romana di Risan, presso Cattaro: di questa villa, si specifica nel documento, era già nota l'esistenza, ma ora era tornata alla luce in seguito a lavori compiuti da militari italiani. Era stato così possibile eseguire uno scavo, ma erano necessarie 15.000 lire per il consolidamento delle murature e la costruzione di una tettoia sorretta da pilastri per la protezione dei pavimenti musivi rinvenuti¹. Sarebbe stato così possibile "assicurare la conservazione di un monumento interessante e significativo per la regione in cui si trova e le circostanze che lo hanno rimesso alla luce"².

Si tratta probabilmente dell'edificio che era stato scoperto nel 1930 da D. Vuksan nella città moderna di Risan e che era subito stato chiamato "villa di Hypnos" per la presenza di un mosaico con una raffigurazione di questo soggetto (Fig. 1)³. Nel corso degli scavi erano stati individuati alcuni ambienti con pavimenti a mosaico disposti intorno ad uno spazio centrale identificato come l'atrio di una villa romana. Per la mancanza di finanziamenti lo scavo era stato interrotto e i mosaici portati alla luce erano stati protetti con tettoie di legno. Successivamente queste erano crollate e lo scavo era stato ricoperto di terra, fino, evidentemente, all'intervento dei soldati italiani. Successivamente l'area fu nuovamente coperta di terra fino al 1963, quando i mosaici vennero rimossi per essere consolidati e in

¹ Per i documenti, si veda T. Koprivica, S. Burzanović in questo volume.

² L. Crema, documento del 19 giugno 1942, prot. 287 (invio preventivo per restauri dei monumenti antichi di Salona e Risano).

³ VUKSAN 1931 and 1932.

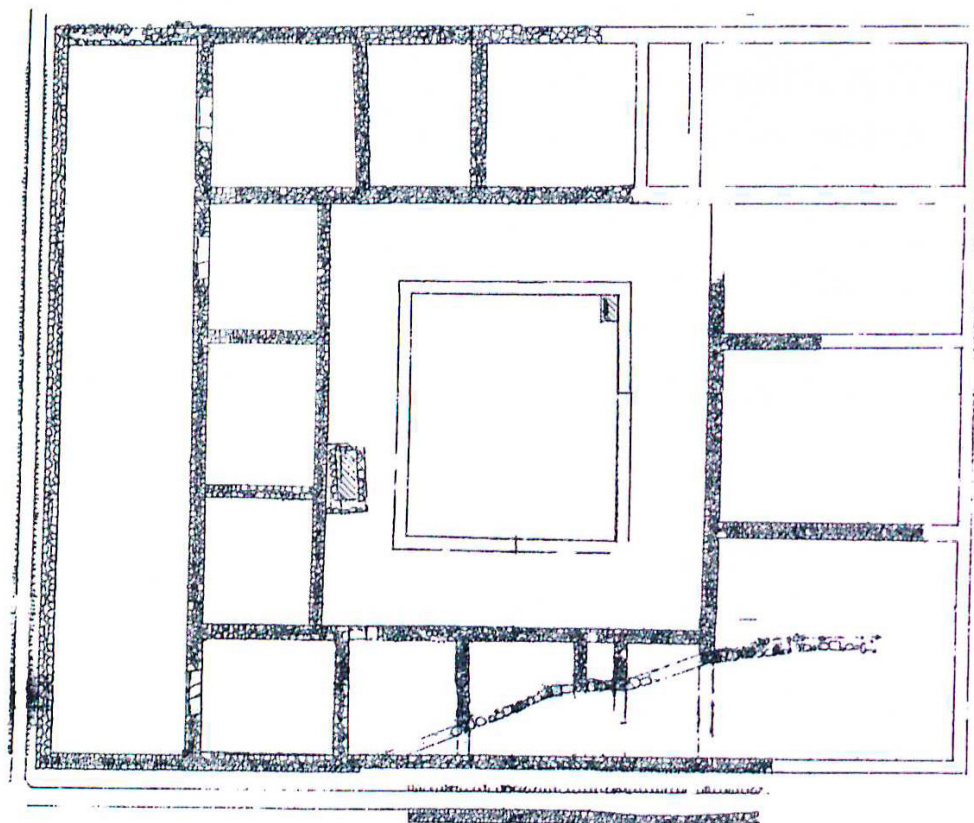


Fig. 1 Risan, villa romana, pianta degli scavi di D. Vuksan (da VUKSAN 1932, fig. 1).

seguito ricollocati al loro posto. Nuovi scavi vennero compiuti nella stessa occasione⁴, ma la ripresa sistematica delle ricerche si deve ad una missione archeologica polacca che nel 2004 ha avviato indagini archeologiche per completare la documentazione dei mosaici e stabilire la storia e la funzione dell'edificio⁵.

Le strutture si trovano in un'area della moderna cittadina di Risan degradante verso il mare e aperta sulla baia omonima. Il sito ha una lunghissima storia che risale all'età del Bronzo e che conosce una fase particolarmente importante come sede della regina degli Illiri Teuta nel III sec. a.C. Dopo le guerre illiriche, Risan divenne un *municipium* romano e sono

⁴ MARKOVIĆ 1964.

⁵ DYCZEK 2004; 2008.

stati individuati molti resti di abitazioni con mosaici risalenti all'età imperiale⁶. Fra queste, la “villa di Hypnos” si distingue per la sua articolazione architettonica e l'apparato musivo: gli ambienti messi in luce si dispongono intorno a un cortile circondato da un portico: le parti occidentale e orientale sono identiche, mentre sul lato nord vi è un ambiente rettangolare situato dietro ad alcune stanze di dimensioni più ridotte. Non è stato individuato l'ingresso, ma probabilmente doveva trovarsi a sud. L'unico mosaico figurato è proprio quello che dà il nome all'edificio e raffigura Hypnos, il dio del sonno (Fig. 2): si tratta di un'immagine unica su un mosaico pavimentale. Gli altri pavimenti presentano motivi geometrici e in qualche caso anche una vegetazione stilizzata. Predominano tessere in bianco e nero,



Fig. 2 Risan, villa romana, dettaglio del mosaico di Hypnos (foto di C. Sfameni).

⁶ Sulla storia di Risan, oltre ai numerosi lavori degli studiosi polacchi, che hanno esplorato anche la zona dell'insediamento illirico (DYZZEK 2008; altri studi raccolti in *Novensia* 21, 2010), per una sintesi si vedano DYZZEK 2017 e GRGUREVIĆ 2019, 11-13.

ma sono utilizzate anche tessere policrome. I motivi decorativi riflettono diverse tradizioni: alcuni schemi, databili al I sec. a.C., sono di tradizione greca, altri trovano confronti in Italia e in Gallia e si datano dal I sec. d.C. in poi⁷. È stata riconosciuta un'influenza africana soprattutto per quanto riguarda l'emblema con Hypnos⁸. Sulla base degli elementi stilistici, i mosaici sono datati intorno alla metà del II sec. d.C. Alcuni materiali permettono di collocare la distruzione dell'edificio nella prima metà del IV secolo⁹. Nel 2006, il sito è stato protetto da un sistema di tettoie e aperto al pubblico (Fig. 3)¹⁰.



Fig. 3 Risan, villa romana, la musealizzazione del sito (foto di C. Sfameni).

⁷ Per un'analisi dei mosaici si veda DYCZEK 2010 e 2012.

⁸ DYCZEK 2010, 70.

⁹ DYCZEK 2010, 60.

¹⁰ Per una presentazione dettagliata dell'area museale con descrizione di singoli ambienti si veda GRGUREVIĆ 2019.

BIBLIOGRAFIA

- DYCZEK 2004: P. Dyczek, Rhizon, 2001-2003, Preliminary Report on the Excavations of the Center for Archaeological Research-Novae, Warsaw University, *Archeologia* 55, 101-118.
- DYCZEK 2008: P. Dyczek, Rhizon, 2004-2007. Preliminary Report on the Excavations of the Center for Research on the Antiquity of Southeastern Europe, University of Warsaw, *Archeologia* 58, 131-139.
- DYCZEK 2010: P. Dyczek, Roman mosaics in the villa of Hypnos in ancient Rhizon / *Risinium* (Montenegro) - continuation of mosaic analysis, *Novensia* 21, 51-78.
- DYCZEK 2012: P. Dyczek, Les nouvelles mosaïques de la "villa d'Hypnos" a Rhizon / *Risinium* (Montenegro), in M. Cavalieri (ed.), *Industria apium. L'archéologie: une démarche singulière, des pratiques multiples, Hommages à Raymond Brulet*, Louvain-la-Neuve, 219-230.
- DYCZEK 2017: P. Dyczek, Rhizon/*Risinum de novo in lucem proditus*, in *New Archaeological discoveries in the Albanian Regions*, Proceedings of the International Conference (Tirana 30th-31st January, 2017), Tirana, 375-391.
- GRGUREVIĆ 2019: J. Grgurević, *Mosaics in Kotor Region* (Kotor Municipality Tourism Organization), Kotor.
- MARKOVIĆ 1964: Č. Marković, konservatorsko-restauratorski radovi na lokalitetu "Risanski mozaici" u Risnu 1963 godine, *Starine Crne Gore* 2, 103-110.
- VUKSAN 1931: D. Vuksan, Rimski mozaik, *Almanah-Šematizam Zetske banovine* 1, 204-205.
- VUKSAN 1932: D. Vuksan, Les mosaïques romaines de Risan (Risano), *Albania* 4, 79.